

Invito a un incontro Internazionale per la creazione del Blocco per la Rivoluzione Integrale

Questo é un invito a tutti i collettivi, persone e popoli che, ovunque, stanno lavorando dal basso per la costruzione di un'altra società con l'obbiettivo di realizzare un incontro internazionale e fondare il Blocco per la Rivoluzione Integrale.

Contestualizzazione

Siamo molte persone oggi ad essere d'accordo sul fatto che la forma dell' organizzazione sociale stabilita nella maggior parte delle regioni di questo pianeta ci porta alla crisi in tutte le sfere della nostra vita: ci separa dalla presa di decisioni sociali e vitali, ci riduce a moneta di scambio come forza lavoro, ci identifica, ci separa, e distrugge le forme di vita e le risorse della Terra.

Noi crediamo che questa distruzione, il vuoto interiore e la separazione da ciò che potremmo riuscire a diventare non è solo un risultato di alcuni cattivi governanti o di alcuni capitalisti senza scrupoli, ma è qualcosa di inerente alle dinamiche di questo sistema, attraverso le istituzioni stesse e i propri valori di dominazione.

La dominazione è sottomissione, esercitata attraverso il potere, e si manifesta con forza e visibilmente attraverso il monopolio della violenza fisica (genocidi, assassini, torture, repressione..., esercitata dalle forze repressive) e in maniera più accettata con altre forme di violenza strutturale e controllo sociale: il lavoro salariato, la proprietà privata, i mass media, la pubblicità, l'assistenzialismo...

Quindi possiamo constatare che la dominazione e la concentrazione del potere aumentano sempre di più nella maggior parte dei territori.

Fuochi di resistenza

La dominazione tenta di minare la dignità umana, che é essa stessa germe della resistenza e della costruzione di altri mondi. Comunità originarie, popoli indigeni, movimenti sociali e politici di autogestione e collettivi resistenti in ogni angolo del pianeta continuano la loro lunga battaglia per difendere la terra dallo sfruttamento, dallo smantellamento delle sue culture e dalla umiliazione delle sue genti. Tanto al campo come alla città, la dignità ci dota di forme legittime di autodifesa dei popoli, dei valori umani e della dell'umanità stessa.

Le mobilitazioni si moltiplicano là dove resiste la dignità: la insubordinazione e la disobbedienza. E rafforzano la non collaborazione con le strutture dominanti (stati, istituzioni e imprese).

Sono fuochi di resistenza all'assimilazione, che affrontano il potere. Sono intelligenza collettiva che si amalgama, creazione e garanzia che altri mondi sono necessari e cominciano a diventare realtà.

Verso la Rivoluzione Integrale

Questi fuochi di resistenza lo sono anche di speranza, visto che mostrano la volontà di non accettare l'attuale barbarie. Tuttavia dobbiamo lamentare che molti sforzi per la trasformazione ancora si concentrino solo sulla resistenza e si basino sul chiedere riforme. Pensiamo che per resistere e, soprattutto, superare il sistema attuale, dobbiamo autocostruirci come persone e comunità e costruire una nuova società.

Da alcuni decenni e con l'accelerazione degli ultimi anni alimentata dalla crisi del sistema che

domina il panorama attuale, differenti processi di costruzione sociale dell'autogestione sono nati e han preso forza come luci della realtà che illuminano le speranze della trasformazione integrale della società.

Alcune di queste iniziative si coordinano tra di loro, però in generale troviamo che c'è una grande disconnessione e mancanza di lavoro in comune tra i diversi movimenti affini. Inoltre, pensiamo che molte volte lasciamo da parte l'importanza del lavoro per il miglioramento personale e collettivo necessario per ottenere i cambiamenti che vogliamo. Pensiamo che ci sia bisogno di lavorare per dotarci di una visione comune che ci permetta di remare uniti verso una direzione comune, di forma autonoma e decentralizzata, e che ci permetta di costruire, costruirci e quindi resistere.

Un passo essenziale per avanzare verso questa convergenza, verso questa visione comune, è creare luoghi di incontro dove deliberare, riflettere e lavorare sui metodi concreti per sviluppare questa rivoluzione.

Come han detto gli zapatisti recentemente, è il momento del sí, il momento di incontrarci, tutti quelli che:

«...abbiamo risposto affermativamente alla domanda “Puó esistere un'altra maniera?”. Ciò che manca, sono le risposte alle domande che nascono affannosamente da questo sí: com'è quest'altra maniera, quest'altro mondo, quest'altra società che immaginiamo, che vogliamo, che abbiam bisogno? Cosa dobbiamo fare? Con chi?»

Dicono anche che se abbiamo le risposte a queste domande è il momento di condividerle e, come se avessimo aspettato questo momento, è ora che i promotori e promotrici di questo appello siamo preparati per iniziare a facilitare questa condivisione di risposte.

Quindi, per tutti questi motivi, vi facciamo arrivare questo invito a parlarne, a incontrarci e a costruire uno spazio internazionale di confluenza che abbiamo denominato Blocco per la Rivoluzione Integrale.

Cosa intendiamo per Rivoluzione Integrale?

Rivoluzione: *trasformazione radicale delle strutture e dei valori che sono alla base di una società.*

Integrale: *che comprende tutti gli elementi che può avere per essere completa.*

Rivoluzione Integrale: *processo di significato storico per la costruzione di una nuova società autogestionata, basata nell'autonomia e l'abolizione delle forme di dominazione vigenti: lo Stato, il capitalismo e tutto ciò che affetta le relazioni umane e la relazione con la natura.*

Implica una azione consapevole, personale e collettiva, per migliorare e recuperare le qualità e i valori che ci permettono una vita comunitaria. Inoltre, implica la costruzione di nuove forme e strutture organizzative in tutti gli ambiti della vita, che garantiscano uguaglianza di decisioni e equità nel garantire i fabbisogni vitali.

Perché questo spazio comune?

- Aumentare la **coscienza** dei problemi del sistema attuale, la crisi dei valori e delle qualità umane e il suo possibile superamento.
- Costruire una **identità collettiva**, multipli contropoteri, che possano diffondere, promuovere e far avanzare in modo chiaro e con più incidenza le proposte di sistemi alternativi affini a quelle della Rivoluzione Integrata.
- Conoscere e **rendere visibile** l'esistenza di determinati processi di costruzione sociale che condividano la parte ideologica della Rivoluzione Integrata, per ispirare quindi la generazione di nuovi processi simili.
- Lavorare sotto una **visione comune** di opposizione alla dominazione e di costruzione delle nuove società: creare sinergie, dibattiti, condividere tattiche, risorse e piani di azione tra le persone che condividono questa visione comune.

Funzionamento dello spazio comune

Proponiamo il Blocco come una cornice ideologica e non come una organizzazione, d'accordo con gli obiettivi proposti e per facilitare il suo funzionamento. I collettivi, membri del Blocco, e i progetti dal quale emergeranno saranno totalmente autonomi. Sugli aspetti del funzionamento del Blocco (membri, mezzi di comunicazione, incontri, decisioni...), proponiamo di fare una bozza durante il processo previo all'incontro.

Quali obiettivi ha l'incontro?

- Conoscerci e condividere esperienze e strategie.
- Ratificare le basi del Blocco o il manifesto di fondazione.
- Costituire il Blocco, accordandone il funzionamento e sciogliendo il gruppo promotore.

Quando lo faremo?

L'incontro non ha una data definita. Proponiamo realizzarlo quando abbiamo l'interesse a parteciparvi un ampio e diverso insieme di collettivi di diversi territori. Si convocherà con almeno 3 mesi di anticipo.

E prima dell'incontro?

D'ora in poi fino a che avverrà l'incontro proponiamo realizzare un processo collettivo di definizione e preparazione dello stesso e dei suoi principali contenuti, come ad esempio il manifesto di fondazione del Blocco e i suoi aspetti organizzativi.

Contemporaneamente, vi invitiamo a diffondere questo invito al vostro territorio e che iniziate a creare questo spazio comune a livello regionale.

Come possiamo partecipare al processo?

Se volete collaborare alla fondazione di questo Blocco per la Rivoluzione Integrata, ti proponiamo

due modi per farlo:

- Se sei interessato a partecipare nel gruppo promotore o collaborare in alcun compito, compila questo [modulo per persone individuali](#)¹.
- Se siete un collettivo e siete interessati a partecipare al processo e/o all'incontro, compilate questo [modulo per i collettivi](#)².

Come potrebbe essere l'incontro?

Proponiamo un incontro di quattro giorni distribuiti come segue:

- Una giornata di presentazioni e conoscenza.
- Due giornate di lavoro in gruppo per condividere esperienze e strategie e per fare apportazioni al manifesto e agli aspetti organizzativi.
- Una giornata di conclusioni e chiusura.

Dove si potrebbe fare?

Proponiamo fare l'incontro in Catalogna, in un luogo che abbia facilità di accesso e di alloggio per tutti i partecipanti.

Gruppo promotore

Siamo un gruppo di persone che dal territorio catalano (nel sud-ovest d'Europa) ci siamo marcati l'obbiettivo di promuovere il **Blocco per la Rivoluzione Integrale**. Partecipiamo a progetti vincolati all'ideale di una Rivoluzione Integrale, tra cui, in modo significativo, al movimento di cooperative integrali, e comprendiamo che é necessario uno spazio ideologico che renda visibile, interconnetti e rafforzi le pratiche che in questo senso si stanno sviluppando in tutto il mondo.

Basi ideologiche dell'invito

Il principio base é la lotta contro tutte le forme di dominazione e la costruzione di altre nuove società attraverso una Rivoluzione Integrale.

Ciò lo concreteremo con i seguenti punti, nella forma di alcune basi ideologiche che esponiamo schematicamente e che bisognerà lavorare ed elaborare per la redazione del manifesto di fondazione del Blocco:

1) Rapporti umani equitativi basati nella libertà

- Rifiutiamo ogni forma di dominazione o discriminazione tra le persone, che siano per ragione di sesso, genere, orientazione sessuale, etnia o cultura, età, ereditarietà, classe...
- Puntiamo al reciproco aiuto e alla solidarietà. Alla fiducia, al rispetto, alla fraternità e, in generale, all'amore tra gli esseri umani
- Vogliamo invertire la degradazione attuale dell'essere umano, che si produce nella maggior

1 <http://integrarevolucio.net/it/moduli-per-persone-individuali/>

2 <http://integrarevolucio.net/it/moduli-per-collettivi/>

parte del mondo e che viene incoraggiata coscientemente dalle élite dominanti. Perché come piú le persone si sentono capaci, piú insicuro si sentirá il sistema.

- Abbiamo bisogno della volontà di migliorare, basata nell'ascolto attivo e nella riflessione costante, cosí come nell'abitudine alla critica e all'autocritica per questo miglioramento.
- Vogliamo estendere le pratiche adatte nei rapporti interpersonali a tutta l'umanità.

2) Auto-organizzazione e assemblee popolari sovrane

- L'assemblea, come modo per prendere decisioni con ugual diritto di voce e di voto, é la forma legittima di organizzazione di qualsiasi comunitá, popolo o collettivo, visto che é una condizione necessaria per la libertá.
- Assemblee popolari sovrane: autodeterminazione dei popoli attraverso questa forma di organizzazione orizzontale e di adesione libera degli individui e dei popoli alle comunitá e alle confederazioni.
- Relazioni tra popoli e comunitá basate nella solidarietà, libertá e decentramento: interdipendenza orizzontale e equa, predisposizione a relazionarsi e a coordinarsi, dagli ambiti piú locali e regionali agli ambiti geograficamente maggiori, decidendo a piccola scala ciò che é possibile e a grande scala ciò che é necessario (principio di sussidiarietá, confederazione, frattalitatá...)
- Costruzione nella diversitá, con il rispetto alle differenze umane e personali, includendo le minoranze, in tutte le decisioni assemblearie.
- Per tanto, opposizione alla validitá dello Stato, in tutte le sue versioni.

3) Il comune, il pubblico

a/ Recuperare la proprietá come un bene comune, con il possesso e il controllo popolare

- Dobbiamo recuperare il controllo della terra e dei mezzi di produzione come beni comuni, garantirne l'uso attraverso la proprietá comune (della comunitá) e, quindi, come beni pubblici.
- Rifiutiamo la proprietá privata come strumento delle classi dominanti per accumulare capitale e stabilire il controllo sull'uso e la proprietá dei terreni e dei mezzi di produzione, facendo perdurare il regime di dominazione attraverso il lavoro salariato, l'accumulo, lo sfruttamento e la speculazione.
- L'interesse privato ci allontana, ci individualizza e distrugge la proprietá comune e i beni comuni.

b/ Costruire un sistema pubblico cooperativo e di autogestione a partire dal reciproco aiuto

- Lavoriamo per il bene comune, per garantire che tutti i nostri bisogni primari (l'alimentazione, la salute, la casa, l'educazione, l'energia, il trasporto...) siano soddisfatti attraverso un sistema realmente pubblico, costruito da noi stessi in base all'autogestione, cooperando gli uni con gli altri, promuovendo i valori e le capacitá essenzialmente umane.
- Rifiutiamo lo Stato come sistema di controllo basato nello sfruttamento dell'essere umano da parte dell'essere umano, e le prestazioni statali come forma di assistenzialismo

individualista. Rifiutiamo il controllo dei servizi pubblici da parte di minoranze, che sia attraverso lo stato o il mercato economico; rifiutiamo, quindi, anche tutta la struttura privata corporativa-elitista controllata da minoranze.

c/ Liberare l'accesso alle informazioni e alla conoscenza

- Liberiamo l'accesso all'informazione e alla creazione libera. Sviluppiamo il nostro bisogno di sperimentazione e di esplorazione di vita come fonte di conoscenza.
- Condividiamo la conoscenza fra tutti-e per costruire un bene comune piú grande.

4) Una nuova economia basata nella cooperazione e nelle relazioni di prossimitá

- Ci opponiamo al capitalismo come meccanismo di produzione e mercato basato nella legge del piú forte e nella crescita continua.
- Ci opponiamo al sistema finanziario attuale, dominato dalle banche centrali e dalla banca privata, e rifiutiamo gli interessi sul denaro.
- Seguiamo la massima: da ciascuno secondo le sue possibilitá, e a ciascuno secondo le sue necessitá.
- Puntiamo sulla cooperazione come base delle relazioni economiche tra uguali e tra diversi.
- Promuoviamo intensamente il cooperativismo nel lavoro e nel consumo. Siamo per l'abolizione del lavoro salariato e in generale dello sfruttamento del lavoro.
- Monete sociali, baratto, economia della donazione e economia comunitaria, come strumenti di azione pratica per un nuovo sistema economico.
- Economia al piú possibile locale e senza intermediari. Relazioni eque tra produttori e consumatori.
- Dove sia necessario, sistema finanziario pubblico-comunitario e senza interessi.

5) Cooperare con la vita e la natura

- Applichiamo i principi di cooperazione, conservazione e rispetto nella nostra relazione con la natura, della quale siamo parte, e assicuriamo la buona convivenza con il resto degli esseri viventi. Inoltre, la sovranitá popolare locale, permette e fomenta questi principi.
- Si devono tener in conto i cicli della natura per assicurare la sostenibilitá dell'attivitá umana, cioé, che perduri nel tempo, di generazione in generazione.
- Ci opponiamo ai valori e alle dinamiche del sistema attuale che annientano e pongono in pericolo molti modi di vita, anche la nostra, e che, quindi, esauriscono le risorse non rinnovabili.
- Dobbiamo approfittare delle risorse rinnovabili in maniera decentralizzata, promuovendo l'autosufficienza delle comunitá umane e riducendo la dimensione delle grandi cittá depredatrici di risorse.

6) Come possiamo farlo?

- Coerenza tra mezzi e fini: il processo di Rivoluzione Integrale è una transizione tra il sistema attuale e una nuova società e umanità. Il cammino per andare da un luogo a un altro è apprendimento e immagine di dove stiamo andando. Bisogna, quindi, che i mezzi per questa trasformazione siano concordi con i fini che desideriamo.
- Costruzione dialettica e simultanea tra strutture e valori: il cambio dei valori è necessario per cambiare le strutture, però per realizzare un cambio di valori profondo e ampio sono necessarie nuove strutture che li fomentino e permettano di praticarli.
- In linea con il nostro obiettivo, è necessario che la Rivoluzione Integrale la realizziamo in base a gruppi locali, puntando sul decentramento e l'azione locale, però con vedute e pensamenti globali. Questa, se si svilupperà parallelamente a diversi territori e regioni sarà molto più robusta e inarrestabile.
- I popoli e le comunità che li integrano, hanno l'inalienabile e legittimo diritto a organizzarsi e a realizzare l'autodifesa della propria vita, della propria sicurezza, della propria cultura e dei suoi territori, nella maniera che consideriamo più conveniente, quando rispettino la massima di *«ridurre al minimo la violenza sugli esseri umani e aumentare al massimo il rispetto per la libertà e la vita delle persone»*.
- Per poter realizzare questa rivoluzione, estraendo al massimo risorse, lavoro e legittimità del sistema attuale per utilizzarli nella nuova società in costruzione, troviamo totalmente legittima e necessaria la disobbedienza integrale. Pensiamo che bisogna usarla in ogni contesto in modo da massimizzare la nostra azione trasformante.